# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei

La giustizia degli scribi e dei farisei, non è la giustizia fondata sulla loro tradizione. Questa non è giustizia. Ma grande ingiustizia. Mai si potrà parlare di giustizia quando si sostituisce la Parola di Dio con la parola degli uomini, la volontà di Dio con la volontà degli uomini, il pensiero di Dio con il pensiero degli uomini. La giustizia degli scribi e dei farisei è quella che nasce da ogni Parola di Dio contenuta nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Perché chi vorrà entrare nel regno dei cieli dovrà superare questa giustizia? Perché oggi la giustizia di Dio, quella portata al sommo della sua perfezione, è la Parola di Gesù. Oggi, chi vuole entrare nel regno dei cieli, deve abbandonare tutte le antiche Parola di Dio e consacrare tutta la sua vita a vivere la Parola di Cristo Gesù allo stesso che Cristo Gesù l’ha vissuta, lasciandosi inchiodare sulla croce per non lasciar cadere neanche uno iota della sua Parola. Infatti Lui l’ha vissuta tutta, in ogni sua parte. L’ha vissuta così pienamente e santamente bene che si può dire che il Vangelo è la sua Parola e la sua Parola è il Vangelo. La sua vita è il Vangelo e il Vangelo è la sua vita. Non vi è alcuna differenza. Oggi è la Parola di Cristo Gesù, la giustizia di Dio da osservare, per chi vuole entrare nel regno dei cieli. Gesù però non enuncia solamente questo principio. Rivela anche in cosa la sua giustizia, la sua Parola supera la giustizia degli scribi e dei farisei. Non basta non uccidere per entrare nel regno dei cieli. Anche le parole che si rivolgono ad ogni uomo devono essere perfette, devono essere parole di sommo rispetto, parole non offensive, parole non ingiuriose, parole non lesive della dignità degli altri. Ecco come l’Apostolo Giuda legge questa primo precetto della giustizia di Cristo Gesù*: “Ugualmente anche costoro, indotti dai loro sogni, contaminano il proprio corpo, disprezzano il Signore e insultano gli angeli. Quando l’arcangelo Michele, in contrasto con il diavolo, discuteva per avere il corpo di Mosè, non osò accusarlo con parole offensive, ma disse: Ti condanni il Signore! Costoro invece, mentre insultano tutto ciò che ignorano, si corrompono poi in quelle cose che, come animali irragionevoli, conoscono per mezzo dei sensi. Guai a loro! Perché si sono messi sulla strada di Caino e, per guadagno, si sono lasciati andare alle seduzioni di Balaam e si sono perduti nella ribellione di Core. Essi sono la vergogna dei vostri banchetti, perché mangiano con voi senza ritegno, pensando solo a nutrire se stessi. Sono nuvole senza pioggia, portate via dai venti, o alberi di fine stagione senza frutto, morti due volte, sradicati; sono onde selvagge del mare, che schiumano la loro sporcizia; sono astri erranti, ai quali è riservata l’oscurità delle tenebre eterne” (Gd 8-13)*. Se per un disprezzo verso gli uomini si è rei degni della Geenna eterna, cosa dovranno attendersi tutti coloro che oggi disprezzano Cristo Gesù e il mistero della sua Croce? Cosa attende noi che non abbiamo più rispetto per nessuna verità né di natura e né di rivelazione e gettiamo fango su tutto ciò che discende dal cielo? Non solo gettiamo fango, vogliano che il soprannaturale neanche più esista e per questo lo disprezziamo con ogni parola offensiva. Tutto ciò che viene da Dio deve scomparire dalla nostra terra.

*Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! (Mt 5,20-26).*

Neanche il perdono più basta. Quanto insegna il Siracide sul perdono va considerato come giustizia di ieri: *“Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l’offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l’uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l’alleanza dell’Altissimo e dimentica gli errori altrui” (Sir 28,1-7)*. La giustizia di Gesù Signore chiede che sia l’offeso a riconciliarsi con l’offensore, allo stesso che è Dio che viene a riconciliarsi con l’uomo che ha offeso la sua divina Maestà. Dio non solo viene a riconciliarsi, ha fatto Cristo Gesù peccato per noi. Lo ha fatto vittima di espiazione per i nostri peccati: *“Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio! (2Cor 5,18-21)*. Se siamo corpo di Cristo, anche noi dobbiamo essere vittima di espiazione in Cristo per il peccato del mondo. Ci aiuti la Madre di Dio. **25 Dicembre 2022**